

Introduzione

Ciascuno, in tutti i paesi, e in tutti i tempi, con il riconoscimento del misticismo o con il semplice interrogativo riguardo alla verità profonda della vita, cerca di dare una risposta al valore delle azioni, perché conscio che esse da sole non bastano a soddisfarlo.

E' uno sforzo che spinge gli artisti a creare, i filosofi a indagare, gli uomini comuni a costruire o ad inseguire ideali.

E' il tema di questo romanzo, che si sviluppa seguendo una struttura particolare.

- E' diviso in quattro parti, precedute da un prologo, e alle quali segue un epilogo.
- Sviluppa un tema: ciò che vi e' di incomprensibile nell'uomo e' ricondotto ad una originaria natura divina.
- Nelle prime due parti la narrazione permette di mantenere un contatto più stretto con il tema, che rimane presente nelle parti seguenti, anche se celato dagli episodi di vita che investono i protagonisti. Spesso di natura esistenziale.
- Presenta un eroe, come richiesto dal genere. Ma in verità la figura del personaggio principale e' rappresentata da cinque diversi profili caratteriali, che fra l'altro cambiano di nome e vivono epoche diverse.
- L'eroe è demitizzato, alla componente divina prevalgono i connotati umani, e gli si attribuiscono nomi che poco si addicono all'esempio di perfezione.
- Le quattro parti si legano fra di loro tramite una semplice immagine, o una sensazione, che viene avvertita dal personaggio come un vago ricordo, una certezza subliminale, inconscia.
- La prima parte si svolge in un villaggio preistorico.
- La seconda in un'epoca a cavallo fra il 1200 e il 1300, contemporaneamente in Italia e in oriente. La narrazione si sdoppia e corre parallela, gli episodi sono gemelli.
- La terza rappresenta il richiamo alla vita contemporanea. Si svolge in una struttura turistica, dove la particolarità della vita permette un'interpretazione personale del tempo e dell'espressione dell'io. Si presenta come una forzatura logica alla continuità dello stile narrativo, che prima era mesto e legato al tema, e ora lascia ampi spazi alla realtà esistenziale del personaggio.
- La quarta parte e' ambientata ai nostri giorni. La narrazione diventa veloce. In essa sembra che il personaggio abbia dimenticato il nesso con il mistero. E' una serie di avvenimenti fortuiti che lo portano nuovamente a considerarlo.
- L'epilogo costituisce il ritorno al punto di partenza, e insieme la risposta al quesito: e' la genesi proposta da un antico testo filosofico indiano.
- Il concetto del tempo viene di volta in volta annullato, centellinato, stravolto, personalizzato e infine reso eterno, o forse relativo, con l'epilogo.
- Nel fluire continuo di questo elemento costituito dall'essere e dal nulla, i particolari concreti hanno poca importanza, anche se segnano la vita dei personaggi. Tutto rientra nelle infinite possibilità di espressione della realtà, che si identificano con una manifestazione apparente, e non con l'essenza. E questo e' un concetto orientale.
- Nella lettura la difficoltà principale potrebbe essere costituita proprio dalla struttura, che non fa di questo scritto un romanzo tradizionale, ne' lo identifica con una raccolta di racconti. Inoltre il ritmo narrativo segue un movimento sinuoso, e a tratti sembra rallentare: ma senza questi momenti non riuscirebbe, per contrasto, a librarsi verso l'alto. Forse potrebbe essere d'aiuto ricordare "L'uomo senza qualità" di Musil, per ciò che riguarda la particolarità del personaggio; "L'Ulisse" di Joyce, per il "flusso di coscienza" narrativo; "Il giuoco delle perle di vetro" di Hesse, per i salti di coscienza vissuti in meditazione e per il concetto di samsara.